

Questa è la presa di posizione del comitato Stop5GTicino in risposta a vari interventi mediatici per dare un approfondimento integrale e onesto.

STOP 5G TICINO: UN PO' DI CHIAREZZA

Il riduzionismo e la parzialità di fonti, dati e riferimenti biomedico-scientifici è il grosso problema che attanaglia il dibattito sui rischi per ecosistema e salute umana derivabili dalle radiofrequenze (RF, onde non ionizzanti). Va ricordato che la classificazione delle RF nella lista degli agenti cancerogeni secondo l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC)(anno 2011), arrivò dopo che lo Studio Interphone da cui furono dedotti i test, venne ritardato nell'esito finale per ben 6 anni a causa di una serie di ricorsi nelle aule di tribunali, scoppiati immancabili scandali sui conflitti d'interessi, cioè i legami con le industrie telefoniche scoperti su alcuni ricercatori rivelatesi tutt'altro che di specchiata imparzialità. Lo studio Interphone, venne comunque poi adottato anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nonostante accuse della comunità medico scientifica internazionale su errori d'interpretazione e distorsioni metodologiche. Tali distorsioni vennero riconosciute persino dai tribunali italiani a tal punto che lo studio addirittura scartato dai giudici. Infatti loro riconoscono il nesso elettrosmog = cancro anche 'oltre ogni ragionevole dubbio' (Suprema Corte di Cassazione, 2012). Alla luce dello studio Interphone la IARC chiariva come una classificazione in 2B delle RadioFrequenze era ritenuta temporaneamente idonea, necessitando però maggiori aggiornamenti nelle evidenze scientifiche oggi finalmente disponibili. Non a caso gli studi indipendenti dell'americano National Toxicology Program e dell'Istituto Ramazzini di Bologna hanno recentemente portato la IARC ad ufficializzare sulla prestigiosa rivista The Lancet le "Raccomandazioni del gruppo consultivo sulle priorità per la Monografia IARC" per il periodo 2020-2024, dove **la precedenza di rivalutazione della classificazione sulla cancerogenesi viene data proprio alle 'radiazioni non ionizzanti-radiofrequenze' che entro 2 anni finirebbero in Classe 2A (probabili agenti cancerogeni) se non addirittura in Classe 1 (cancerogeni certi)**. Tutto questo poiché **le prove adesso ci sono!** Nonostante la ricerca sia necessariamente costretta, in termini temporali, a stare a rimorchio della più veloce innovazione tecnologica, causando a volte anche un gap di 10-15-20 anni prima che si possa dire l'ultima parola sui livelli di nocività di alcuni agenti; ricordando comunque che la Classe 2B annovera agenti chemioterapici, pesticidi e cobalto. Tutto ciò per quanto riguarda le frequenze centimetriche, cioè di quelle adottate dagli standard 2G e 3G.

Va sottolineato il difetto di adeguati studi sul 4G e che le radiofrequenze millimetriche del 5G sono del tutto prive di qualsiasi studio preliminare sul rischio per l'umanità: le bande millimetriche 3,5 Ghz e 3.8 Ghz già vendute all'asta dal Governo svizzero non hanno nessun riferimento bibliografico che ne possa attestare gli effetti a breve-medio-lungo termine sulla popolazione altrimenti esposta ad un'irradiazione massiccia e ubiquitaria senza precedenti nella storia dell'umanità. Questo è il motivo per cui organismi consultivi internazionali come il Comitato Scientifico sui rischi sanitari ambientali ed emergenti (SCHEER) della Comunità Europea affermano che **il "5G lascia aperta la possibilità di conseguenze biologiche"**, mentre la nota compagnia d'assicurazioni Swiss Re menziona il 5G tra le minacce emergenti affermando che i "rischi identificati sono rilevanti per le assicurazioni vita." Vengono presentati con l'obiettivo di aiutare gli operatori del settore a prepararsi per nuovi scenari adattando i loro comportamenti e la loro condotta di mercato. Le attuali preoccupazioni" sono per i "potenziali effetti negativi sulla salute derivanti dai campi elettromagnetici"; il pericolo vita "potrebbe aumentare". Quando si parla di pericoli dell'elettrosmog, infatti, ci si ferma sempre sulla punta dell'iceberg, cioè al cancro, essendo però **ormai ampiamente documentati dalla più aggiornata letteratura biomedica anche altri effetti dannosi non termici, cioè biologici** (ovviamente non avvertiti nei manichini riempiti di gel usati nelle simulazioni dell'ICNIRP, organismo privato con sede in Germania al centro di altri scandali sui conflitti d'interessi seguiti dalle dimissioni di Ahlborn e Repacholi). L'elettrosensibilità, tra i vari danni sull'uomo, è tra questi: il Parlamento Europeo, nella

Risoluzione del 2 aprile 2009 sulle preoccupazioni per la salute connesse ai campi elettromagnetici, all'art. 28, "invita gli stati membri a seguire l'esempio della Svezia e a considerare disabili le persone affette da elettroipersensibilità garantendo loro adeguata protezione e pari opportunità", mentre l'OMS definisce la disabilità (riconosciuta in Svezia a livello nazionale) come "fenomeno in cui gli individui avvertono effetti avversi sulla salute in prossimità di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e i cui sintomi sono reali". Non a caso ci sono sentenze che riconoscono la malattia pronunciate dai tribunali di Francia (Tolosa), Spagna (Saragozza) e Italia (Roma). Non scordiamo poi che a Zurigo, pagata con 4,9 milioni di Euro anche di denaro pubblico, esiste la Casa della Salute, cioè una struttura senza elettrosmog abitata da persone elettrosensibili che con l'arrivo del 5G vedrebbero seriamente minacciata la loro vita. Senza considerare poi **tutto il resto della popolazione svizzera che, oltre a non essere stata informata sui lati oscuri del 5G, tantomeno ha espresso il proprio consenso informato a ritrovarsi al centro di un vero e proprio maxi-esperimento a cielo aperto**, che alcuni non esitano a definire contrario persino al Codice di Norimberga che vieta sperimentazioni sui civili. Per questo invitiamo **TUTTI il 29 giugno dalle 14h alle 18h a Mendrisio al Centro Esposizioni- Mercato Coperto** dove terremo il più grande **convegno cantonale alla presenza di illustri ospiti ed autorevoli scienziati internazionali**, tra cui la dott.ssa Fiorella Belpoggi dell'Istituto Ramazzini, direttrice della ricerca più aggiornata e importante al mondo sugli effetti cancerogeni dell'elettrosmog. Noi siamo per la prevenzione e per la precauzione.

Cordialmente. Stop 5G Ticino